



Al Sig. Sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo
Al Presidente del Consiglio Comunale
Agli Assessori competenti
Ai membri del Consiglio Comunale

Borgo San Lorenzo, lì 10 febbraio 2020

MOZIONE

Ai sensi degli Articoli 28 e 32 Titolo II, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.81 del 22/06/2000

OGGETTO: Mozione per abbandono dalla tecnica di capitozzatura degli alberi .

Il sottoscritto Consigliere Comunale Marco Giovannini

VISTO

- Gli interventi di potatura di piante ed alberi e della loro capitozzatura all'interno dei giardini di Piazza Dante, ultimati alcuni giorni fa e che hanno reso l'immagine dei giardini assai discutibile;
- Tali interventi alimentano costantemente il disappunto dei cittadini che, puntualmente dopo ogni capitozzatura effettuata sul territorio comunale, si scagliano sui social per protestare e manifestare la propria contrarietà;
- E' ormai appurato che la tecnica della capitozzatura rappresenta un modo tecnicamente inadeguato di intervenire sulla crescita delle chiome degli alberi;

CONSIDERATO CHE

- Come riportato dalla nota Rivista di settore "Rivista Natura" che dedica sul proprio sito internet "rivistanatura.com" (<https://rivistanatura.com/opporsi-alla-capitozzatura/>), secondo la Società internazionale di arboricoltura, sono almeno sette le ragioni per dire no all'attuale modo di trattare gli alberi e in particolare alla barbara pratica della capitozzatura. Queste sette ragioni sono:
 - A) **Sviluppo di malattie, funghi e parassiti.** I monconi di un albero capitozzato formano ferite difficili da rimarginare (anche perché quasi mai sui tagli viene messo l'apposito mastice cicatrizzante). Al contrario questi tagli e cavità vengono rapidamente attaccati e colonizzati da funghi, spore, insetti e parassiti vari che intaccano ulteriormente la struttura del legno, rendendolo ancora più fragile (e quindi giustificando poi il successivo taglio dell'albero).
 - B) **Ricrescita accelerata dei rami deboli.** La pianta reagisce alla capitozzatura gettando nuovi rami epicornici, ovvero che spuntano dalle gemme secondarie sparse nel tronco. Si



tratta però di rami deboli, con attaccatura fragile, che la pianta produce in gran quantità per ricostruire al più presto la necessaria massa fogliare. Il risultato è che in poco tempo avremo una gran quantità di rami ma più fragili e pericolosi, una chioma squilibrata ed una forma dell'albero che comunque si presenterà poco armonica e meno bella. Tra l'altro per ogni ramo tagliato muore anche una o più radici, con un indebolimento strutturale della pianta che, ricordiamo, nei casi di alberi maturi è sottoposta alla base a forze di trazione pari anche a 200 t., per esempio nelle giornate di vento. Insomma una situazione complessiva che "chiamerà" la necessità di nuove potature.

- C) **Aggravio dei costi.** Per i motivi precedenti l'uso pesante della motosega, anche se dà la sensazione di poter risparmiare, in realtà crea situazioni che richiederanno presto nuovi interventi di manutenzione.
- D) **Deficit nutritivo e indebolimento generale.** Qualunque intervento che rimuova più di 1/3 della chioma modifica il metabolismo dell'albero causando un deficit di sostanze nutritive ed abbassando le difese immunitarie dell'albero nei confronti di vari patogeni (soprattutto in un ambiente insalubre come quello urbano).
- E) **Shock solare.** Riducendo o eliminando la chioma si espone la corteccia del tronco e dei rami residui all'azione diretta dei raggi solari, che producono delle vere e proprie scottature.
- F) **Bruttore.** Inutile dire che gli alberi capitozzati sono penosi, brutti a vedersi e fanno tanta tristezza. Sino a quando non ripristina la chioma, la pianta apparirà come mutilata e sfigurata, privata della sua importante funzione estetica.
- G) **Morte dell'albero.** Alcune specie, come ad esempio i faggi, mal sopportano le potature e la riduzione improvvisa del fogliame facilmente porta alla morte della pianta. Insomma le capitozzature sono inutili, brutte, costose e dannose, mentre le potature, fatte sempre da specialisti, andrebbero limitate solo alle situazioni di reale pericolo (es. rami secchi o pericolanti). La miglior potatura comunque rimane sempre quella che non si vede, che non stravolge la forma e la fisiologia della pianta.

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA LA GIUNTA ED IL SINDACO:

- Ad abbandonare definitivamente su tutto il territorio comunale la tecnica della così detta "capitozzatura";
- Ad affidarsi ad esperti del settore al fine di individuare le migliori tecniche di potatura delle piante e degli alberi, atte a salvaguardare il verde pubblico, il decoro urbano e soprattutto atte a mitigare gli impatti antropici.

Gruppo Consiliare **MoVimento 5 stelle**
Il Consigliere Marco Giovannini